

# Ritorno

Fabien Barthez non riesce a stare fuori da tre pali bianchi e senza quantoni. Appena due mesi dopo aver annunciato il ritiro, il portiere della nazionale francese finalista a Berlino ha deciso di tornare in campo per aiutare il Nantes ad evitare la retrocessione



**IN TV**

- 10,00 Eurosport Sci, Slalom masch. 1ª m.
- 11,00 SkySport1 Calcio, Livorno-Lazio
- 11,15 Sport Italia Nba, Nets-Pistons
- 13,00 Rai 3 Sci, Slalom masch. 2ª m.
- 13,00 SkySport1 La compagnia dell'Eurogol
- 14,00 SkySport2 Rugby, Galles-Canada
- 15,00 Sport Italia Nba, Clippers-Rockets
- 15,45 SkySport2 Volley, Modugno-Crema
- 16,30 Sport Italia Calcio, Excelsior-Ajax
- 17,45 SkySport2 Basket, Biella-Napoli
- 20,30 SkySport2 Volley, Montichiari-Roma
- 22,45 SkySport2 Nfl, Tennessee-Jackson.
- 23,15 La7 Le partite non finiscono mai
- 0,00 SkySport1 Sport Time

## Materazzi, nervi e genio: Inter da primato

Nono trionfo di fila: rovesciata-gol del difensore e rissa con Giordano. Raddoppia Ibra. Messina ko

di Giuseppe Caruso / Milano

**MA QUANDO SI FERMERANNO?** La domanda è d'obbligo per questa Inter, in grado di superare agevolmente anche il Messina, inanellando la nona vittoria consecutiva e conseguente record nella storia nerazzurra. Noioso ormai elencare i tanti meriti de-

gli uomini di Mancini, ozioso pensare che lo scudetto possa essere ancora in discussione: l'unico interrogativo nei confronti dei nerazzurri può solo riguardare la durata della striscia di vittorie consecutive. E pensare che ieri i padroni di casa si sono permessi anche un discreto turn-over, tenendo in panchina Crespo e Stankovic nonostante le assenze per infortunio di Grosso e Cordoba. Ma ieri, a San Siro, a nessuno è sembrato che fosse cambiato qualcosa nella qualità della prestazione offerta. Nemmeno al Messina. I siciliani hanno disputato una discreta partita, in modo particolare nella prima parte, quando ad un'ottima applicazione difensiva si è aggiunta qualche trama interessante nella metà campo avversaria. Nella ripresa invece, con l'Inter che aveva cambiato il passo, il Messina indietreggiava, lottando comunque fino al fischio di chiusura. Le uniche note negative per Mancini arrivano dall'infermeria, già discretamente affollata prima del match. Samuel è dovuto uscire dopo circa un quarto d'ora per problemi muscolari, mentre Vieira ha abbandonato a metà della ripresa per una sospetta contrattura alla coscia. Per entrambi è concreto il rischio di tornare dopo la lunga sosta natalizia (qualche speranza solo per il francese), saltando le prossime due giornate. Ma nemmeno questa eventualità sembra spaventare più di quel tanto i nerazzurri. Anche perché Materazzi e Ibrahimovic, due dei pilastri su cui ieri è

stata edificata la vittoria, a Roma saranno regolarmente in campo. Il campione del mondo in novanta minuti ha offerto un condensato di se stesso, spaziando dalla rissa con Bruno Giordano, per un fallo laterale conteso, alla rete in rovesciata che ha sbloccato la partita. Nella mini rissa con l'allenatore avversario, che ha portato all'espul-

sione di Giordano, Materazzi è stato più vittima che colpevole, ma spesso si ha la sensazione che il difensore interista sia troppo nervoso in campo. Ibrahimovic invece ha accompagnato la sua squadra nel suo crescendo. Lo svedese era partito male, subendo una brutta botta al ginocchio che lo stava per mettere

fuori causa. La gamba con il passare dei minuti però è migliorata, come le giocate di Ibra, autore del settimo centro stagionale. Lo stesso numero di quelli messi a segno nella passata stagione a Torino, dove oggi lo rimpiangono, ma pochi mesi fa lo volevano panchinaro per far spazio a Del Piero. Ottimo anche Vieira, un altro che

nella Juventus si era perso ed a Milano è rinato con prestazioni di grande livello. Il francese ha fatto girare tutta la squadra, portandola ad allargare il gioco sulle fasce dopo un inizio tatticamente "stupido", con una manovra ad imbuto che facilitava il compito del Messina. Ma quando le fasce sono state sfruttate meglio, la difesa ospite ha

preso a traballare. La sensazione, come dopo la partita contro l'Empoli, è che i nerazzurri sfianchino gli avversari dal punto di vista atletico, facendo pesare la loro superiorità, che è fisica prima che tecnica. Alla Lazio adesso la chance di fermare la marcia nerazzurra, dopo aver stoppato i cugini romanisti.

### Zoro, telenovela razzista Ancora cori e striscioni

Il primato dell'Inter è macchiato da un altro episodio di razzismo dei suoi tifosi. E il bersaglio, ancora una volta, è l'ivoriano Marc Zoro, difensore del Messina. Continua infatti la penosa «guerra» di una parte della tifoseria ultrà nerazzurra nei confronti di Zoro, ancora una volta beccato dalla curva interista con cori, fischi, insulti e anche con uno striscione, esposto nel secondo tempo: «Zoro infame. Il razzismo non è un ululato ma i lamenti di un invasato». E Zoro ha reagito: «Mi fanno schifo. Sono degli sconfitti dalla vita». Tutto cominciò lo scorso anno a Messina, quando il giocatore ivoriano minacciò di lasciare il campo per protesta contro gli ululati di stampo razzista che i tifosi dell'Inter gli indirizzavano dalla curva. Ne nacque un caso, e da allora ogni appuntamento fra Zoro e la curva nerazzurra è accompagnato da «buu», fischi e insulti. Questa volta, al termine della partita durante la quale i fischi e gli ululati gli sono arrivati benissimo alle orecchie (alimentati tra l'altro dalle tensioni in campo), Zoro non ha usato mezzi termini per condannare l'atteggiamento della curva ultrà nerazzurra. «I tifosi dell'Inter mi fanno schifo - ha dichiarato il giocatore ivoriano -. Ogni volta che vengo qui a San Siro perdo la partita ma vinco con loro, che sono degli sconfitti della vita».



Materazzi (contrastato da Floccari) protagonista della partita contro il Messina

### REGGINA-SAMPDORIA Gol di rovesciata Magico Quagliarella Sullo Stretto volano i blucerchiati

Un grande gol di Quagliarella, una rissa finale, ma una partita equilibrata: questi gli elementi che hanno caratterizzato Reggina-Sampdoria, gara vinta dai blucerchiati grazie ad una splendida rovesciata dell'attaccante al 68'. La Samp arriva a Reggio rimangiata, con Novellino costretto a far esordire il giovane Bastrini al centro della difesa. Eppure i doriani offrono una prestazione solida e incisiva al Granillo contro una Reggina in forma. Dopo 7' sarebbe già rigore blucerchiato, per mani di Amerini in area su girata di Delvecchio. Al 22' protesta anche la Reggina per un presunto fallo su Lucarelli, anche se l'unico vero in tiro in porta nel primo tempo è una punizione forte ma centrale di Flach. L'inerzia della ripresa sembra favorevole alla Reggina, con Bianchi fermato per fuorigioco millimetrico al 20', ma al 23' Quagliarella inventa una fantastica girata al volo su angolo di Volpi e porta avanti la Samp. La reazione reggina è veemente, con Leon al tiro da ogni posizione e vicino al gol al 33' e al 35', come Amoroso di testa al 38'. Al 95' Berti si fa male, la Samp resta senza portiere e allora Delvec-

chio si infila guanti e maglia del compagno e va a difendere la porta blucerchiata. Con successo, perché il centrocampista respinge con i pugni una gran conclusione di Mesto e salva il risultato, che non cambia più fino alla fine. La Sampdoria, grazie a questi 3 punti, sale a quota 20, dove aggancia l'Udinese, mentre la Reggina resta ultima a quota 5. Il portiere della Sampdoria, Gianluca Berti, che nei convulsi minuti finali della partita, aveva riportato, in uno scontro di gioco con Bianchi, una contusione al polso destro, è stato trasportato all'ospedale per sottoporsi ad una radiografia. Il sospetto, secondo quanto ha riferito un dirigente della Sampdoria, è che il giocatore possa avere riportato una frattura. La rissa è stata più «d'immagine» che altro, uno spintonarsi e un dividersi reciproco. Così i dirigenti della Reggina hanno gettato acqua sull'incandescente finale di partita. Beppe Marotta, ds dei calabresi, ha cercato di calmare gli animi: «Sottolineo la correttezza della Reggina». Nel disordine, Fabio Bazzani ha anche ricevuto un colpo probabilmente da un oggetto scagliatogli contro sulla testa.

### BREVI

#### Serie A

Rinviata Catania-Empoli a causa della forte pioggia

Così ha deciso l'arbitro dell'incontro, il signor Bergonzi. Probabilmente la gara si recupererà a fine gennaio.

#### Sci

Gigante Val Badia, vince il filandese Palander

Kalle Palander ha preceduto l'americano Bode Miller e lo svizzero Didier Defago; ottavo l'azzurro Davide Simoncelli.

#### Calcio

La Fifa riassume l'Iran tra le attività calcistiche

Il motivo della sospensione (da novembre) era per le interferenze del governo dell'Iran sulla gestione della federazione.

#### Fifa World Player

Vince Cannavaro, superati Zidane e Ronaldinho

Il titolo di miglior giocatore dell'anno in base ai voti di tecnici e capitani della nazionali sarà assegnato oggi a Zurigo,

**ASCOLI-TORINO** Splendida doppietta dell'attaccante. Nel finale Abbiati para un rigore a Bjelanovic

### Rosina grande cuore granata, l'Ascoli sprofonda nella crisi

Quattro vittorie nelle ultime cinque partite, la doppietta di un Rosina sempre più Rosinaldo (come lo hanno ribattezzato i tifosi granata), una squadra che dai bassifondi ora inizia a respirare l'inebriante profumo della zona Uefa. Per il Toro di Zaccheroni prosegue la risalita e il successo conseguito al Del Duca conferma che è possibile pensare a qualcosa di più di una tranquilla salvezza. L'ennesimo k.o. ha scatenato invece il pubblico di Ascoli, che ha pesantemente contestato il presidente Benigni, uscito anzitempo scortato dalla polizia, mentre i giocatori sono rimasti a lungo dentro gli spogliatoi, mentre la gente rumoreggiava all'esterno dello stadio: la gara che poteva rappresentare la svolta, dopo una settimana di passione culminata col licenziamento del direttore generale De Nicola, si è conclusa

con una sconfitta che assomiglia tanto ad una condanna anticipata per il fanalino di coda del campionato. Amaro compleanno per Pagliuca, che oggi spegne 40 candeline su una torta che rischia di risultare indigesta. Il successo granata non fa una grinza, ma al 90' la gara avrebbe potuto avere un esito diverso: col Toro avanti 1-0, un ingenuo fallo di Di Loreto (poi espulso) su Palucci ha portato Trefoloni a concedere un rigore che Bjelanovic ha calciato debolmente, consentendo ad Abbiati di bloccare il pallone. Sul capovolgimento di fronte Rosina ha firmato il raddoppio che ha chiuso i conti, con un sinistro al volo su dosato cross dell'ex Comotto. Lo stesso numero 10 aveva sbloccato la gara in avvio di ripresa, dopo una prima frazione alla camomilla, facendo i 60 metri

lanciati, resistendo al tentativo di placaggio di Guberti, prima di essere sgambettato in area da Minieri e trasformare il conseguente rigore. Sbloccata la situazione, per il Torino la partita è diventata in discesa, grazie anche all'espulsione rimediata da Minieri: con un gol e un uomo in più, la formazione di Zac avrebbe potuto dilagare, mancando il raddoppio con Stellone, Comotto e due volte Rosina (traversa al secondo tentativo), ma non arrotondando il punteggio ha avuto bisogno della magia di Abbiati sul rigore di Bjelanovic per evitare la beffa. Nel dopo gara il grande protagonista dell'incontro, Alessandro Rosina, ha svicolato di fronte ai complimenti e alle domande su un futuro tinto d'azzurro, aspettando una chiamata da Donadoni: «Quan-

do segno e quando vinciamo è merito di tutti. Oggi Abbiati è stato straordinario, consentendoci di rimanere in vantaggio e poi portare a casa il successo». Soddisfatto anche il tecnico Zaccheroni che ha analizzato così la partita e la posizione in classifica della propria squadra: «Abbiamo portato a casa tre punti pesanti come dimostra la graduatoria che ci vede in una buona posizione. Al momento stiamo raccogliendo quei risultati che ci serviranno per affrontare i momenti più difficili: mercoledì, per esempio, affronteremo una grande squadra come la Roma con due difensori squalificati (Ciuffi e Di Loreto, ndr), non parliamo di vittoria della svolta». Ma da ieri sera riuscirà a tenere i piedi per terra diventa difficile per l'universo granata.

Massimo De Marzi